



l'Istituto Polacco di Roma e l'Istituto Italiano di Studi Germanici
vi invitano al secondo incontro dal titolo

ARTE, MEMORIA E IDENTITÀ NAZIONALI: Polonia, Italia, Giappone e Stati Uniti

Saluti di:

Agnieszka Bender, Direttrice Istituto Polacco di Roma
Roberta Ascarelli, Presidente Istituto Italiano di Studi Germanici

Partecipano:

Irene Biolchini - curatrice e docente, Malta - Faenza:
Il Mediterraneo e la memoria oltre l'orizzonte. Una discussione sull'idea di confine e di centro.

Marinella Paderni - storica dell'arte e direttrice ISIA - Faenza:
La forza rivoluzionaria della memoria. Storie a confronto nell'arte della nuova Europa

Yosuke Taki - artista, scrittore, Roma - Tokyo:
Aspettando Godot a Tokyo - i giovani giapponesi dell'ultimo quarto di secolo che rifiutano di far parte della nazione nipponica

Gian Maria Tosatti - artista, Napoli - New York:
Errori in una pagina bianca

Coordina: **Ludovico Pratesi** - curatore e critico
Introduce: **Laura Quercioli** - IISG - Università di Genova

Due artisti internazionali e due curatrici si confrontano sul modo in cui il retaggio culturale comune si riflette sull'arte contemporanea - o ne prescinde. Una discussione che implica il nostro modo di vedere e percepire il mondo intorno a noi. A coordinare, uno dei massimi critici d'arte italiani.

lunedì 21 maggio 2018 - ore 18.00

Istituto Polacco di Roma
via Vittoria Colonna 1 - 00193 Roma

organizzato da:



con il patrocinio di:



IRENE BIOLCHINI insegna Arte Contemporanea al Department of Digital Arts, University of Malta ed è Guest Curator per il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, per il quale dal 2012 cura progetti site specific d'arte contemporanea. Si dedica all'analisi del linguaggio ceramico in epoca contemporanea e da anni ha sviluppato un particolare interesse per l'arte polacca di seconda metà del Novecento.

Da anni affianca l'attività di ricerca alla curatela di mostre, tra cui si ricordano: *White Memory. Art in Malta and Poland 1989|2018* (Malta, 2017); *Italian Guest Pavilion at the Gyeonggi Ceramic Biennale* (South Korea, 2017); *Mdina Biennale 2015* (Malta, co-curatore); *2112, Silvia Camporesi* (St James, Valletta, 2013). È autrice di saggi e del libro *Le faenze di Lucio Fontana*, pubblicato dalle Edizioni del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, in collaborazione con l'University of Malta.

MARINELLA PADERNI è storica d'arte contemporanea e curatrice indipendente. È direttore dell'ISIA di Faenza, scuola universitaria di design dell'Alta Formazione Artistica Musicale, dove insegna anche Storia dell'Arte Contemporanea. Insegna altresì all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove tiene un corso sulla curatela presso la Laurea Magistrale in Didattica dell'Arte. È corrispondente per "Exibart" e "Flash Art". Dal 2009 al 2013 ha collaborato con "Frieze".

La sua attività teorica e curatoriale è incentrata sulla fenomenologia tra le diverse arti e sulla reinvenzione dei linguaggi artistici con un focus speciale sulla performance, il disegno, la fotografia, la ceramica. Da tempo segue con particolare interesse l'arte polacca della seconda metà del Novecento, alla quale ha dedicato diversi progetti tra i quali la mostra *La Memoria Finalmente. Arte in Polonia 1898 – 2016* (Palazzina dei Giardini, Galleria civica di Modena, 2016) e *White Memory. Art in Malta and Poland 1989|2018* (St James, Valletta, 2017). A riguardo ha scritto un lungo articolo di approfondimento dal titolo *La Polonia guarda al futuro* pubblicato su Flash Art (nr. 315 marzo-aprile 2014).

Ha pubblicato numerosi saggi critici per monografie d'artista, libri e cataloghi internazionali, tra cui il libro *Laboratorio Italia. La fotografia nell'arte contemporanea* (Johan & Levi, 2010).

LUDOVICO PRATESI è fra i più noti critici d'arte italiani. Fino al 2017 è stato direttore artistico del Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro e Direttore della Fondazione Guastalla per l'arte contemporanea e docente all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Collaboratore del quotidiano Repubblica, ha scritto di arte su Le Monde, Panorama, l'Espresso. Collabora con le riviste "Flash Art", "Exibart", "Juliet", "Artibune". Fra i suoi ultimi libri: *Arte come identità. Una questione italiana* (2015) e *Perché l'Italia non ama più l'arte contemporanea* (2017).

LAURA QUERCIOLO è professore di Letteratura e cultura polacca all'Università di Genova. Si è occupata in particolare di letteratura ebraico-polacca, di letteratura carceraria, di tematiche di genere. È responsabile di un progetto dell'Istituto Italiano di Studi Germanici sull'arte contemporanea in Germania e in Polonia.

YOSUKE TAKI è artista e scrittore. Nasce a Tokyo e dal 1988 vive e lavora in Italia. Dopo anni di esperienze teatrali e artistiche, ora scrive saggi, in giapponese ha pubblicato due libri: *Achille Castiglioni - il design come la ricerca della libertà* e *Prigionie (in)visibili - l'arte di Samuel Beckett e la Storia*; in italiano pubblica articoli sul Giappone sul sito di "Doppiozero", cura e allestisce mostre sui temi culturali e organizza la "scuola itinerante" per far conoscere progettisti che operano l'ecologia in ambiente naturale, sociale e, anche, mentale.

GIAN MARIA TOSATTI vive e lavora tra New York e Napoli, concentra la sua ricerca nel territorio di connessione tra architettura e arti visive producendo, principalmente, grandi installazioni site specific. I suoi progetti sono indagini a lungo termine su temi legati al concetto di identità, sia sul piano politico che spirituale. Ha realizzato cicli di opere come *Devozioni* (Roma, 2005-2011), *I've Already Been Here* (New York, 2011; in corso), *Sette Stagioni dello Spirito* (Napoli, 2013-2016), *New Men's Land* (Calais 2015-2016), che hanno generato un rapporto di trasformazione del tessuto di alcune città simboliche nell'occidente. Accanto all'attività puramente artistica, Tosatti porta avanti una attività continua di scrittura di saggi sull'arte e sulla politica, collaborando anche con giornali ("Corriere della Sera") o riviste ("Artribune" e "Opera Viva").